



Consultazione pubblica “Modernizzare e semplificare la politica agricola comune”

RISULTATI PRINCIPALI

Dati di base:

322 916 osservazioni (comprese vaste campagne pubbliche)

1 423 documenti di sintesi

58 520 risposte al questionario online:

- o **21 386 agricoltori (36,5%)**
- o **27 893 altri cittadini (47,7%)**
- o **9 241 organizzazioni (15,8%)** tra cui imprese private, enti pubblici, organizzazioni commerciali, aziendali e professionali, ONG e piattaforme, ricerca e mondo accademico.

Notevole interesse pubblico per l'agricoltura, le zone rurali e la PAC

La consultazione pubblica dal tema “modernizzare e semplificare la politica agricola comune” conferma l'esistenza di un notevole interesse pubblico per l'agricoltura, i prodotti alimentari e la PAC: le **322 916 osservazioni** ricevute comprendono vaste campagne organizzate e **58 520 risposte al questionario online** da parte di persone fisiche e organizzazioni e **1 423 documenti di sintesi**.

Tale livello di partecipazione va oltre le aspettative e supera di gran lunga la partecipazione dei cittadini dell'UE alle precedenti consultazioni sul futuro della PAC (per il dibattito pubblico del 2010 erano state raccolte 5 700 osservazioni).

Cosa ancora più importante, con questa consultazione pubblica la Commissione europea è riuscita a raccogliere **il maggior numero possibile di opinioni e preoccupazioni** riguardo all'agricoltura dell'UE e a **estendere il dibattito sulla PAC al grande pubblico**.

Questo vasto interesse sociale dimostra ancora una volta che l'agricoltura e la PAC riguardano l'intera società europea e che l'influenza della PAC va ben oltre la comunità agricola.

Mantenere una politica agricola forte a livello dell'UE

Dagli esiti della consultazione pubblica emerge un forte interesse a mantenere una **politica UE comune in materia di agricoltura e sviluppo rurale** oltre che un vasto consenso circa il **valore aggiunto che la PAC rappresenta per l'UE.**

Tra i motivi principali alla base di una politica agricola comune gestita a livello dell'UE figurano la necessità di garantire condizioni eque all'interno del mercato unico e l'esistenza di sfide transfrontaliere quali la sicurezza alimentare, l'ambiente o il cambiamento climatico (con una risposta positiva di oltre il 90% dei partecipanti). Tra le altre motivazioni emergono la necessità di detenere una posizione comune a livello internazionale (83%), la necessità di mantenere la coesione economica, sociale e territoriale all'interno dell'UE (86%) come pure la necessità di un quadro comune per la condivisione delle migliori pratiche (91%). È inoltre emerso un ampio consenso a favore di un bilancio comune in quanto ritenuto più efficace (62%).

Inoltre, i portatori di interesse concordano sul fatto che l'UE rappresenti il livello di governo idoneo per mitigare l'impatto del cambiamento climatico e adeguarsi ad esso (85%), per garantire un alto livello di protezione ambientale nell'UE (73%), per affrontare le incertezze di mercato (67%) e per incoraggiare l'offerta di prodotti sani e di qualità (62%). Gli agricoltori e gli altri cittadini hanno pareri divergenti in merito alla garanzia di un tenore di vita equo per gli agricoltori, all'approvvigionamento alimentare sicuro a prezzi ragionevoli e allo sviluppo delle zone rurali.

Nonostante il consenso generale circa la necessità di un'azione dell'UE (e una chiara opposizione alla rinazionalizzazione della politica), i portatori di interesse organizzati hanno espresso posizioni diverse in merito alla specifica ripartizione delle responsabilità tra l'UE e gli Stati membri: se alcuni portatori di interesse invocano maggiore flessibilità a livello nazionale/regionale per adeguare l'attuazione della politica alle specifiche esigenze locali, altre organizzazioni chiedono un'azione più incisiva a livello dell'UE al fine di garantire condizioni eque.

Confermare le sfide future

Dalla consultazione pubblica risulta che le tre sfide più urgenti per l'agricoltura e le zone rurali dell'UE sono le seguenti: **l'equo tenore di vita per gli agricoltori, le pressioni sull'ambiente e il cambiamento climatico (sia la mitigazione che l'adattamento).**

Al contempo, emerge una marcata consapevolezza da parte dell'opinione pubblica del livello inferiore del reddito agricolo rispetto alla media dell'UE (88%), del fatto che gli agricoltori percepiscono una piccola quota del prezzo corrisposto dai consumatori (97%), come pure dell'esistenza di requisiti di produzione più rigorosi nell'UE rispetto che all'esterno dell'UE (87%). L'accesso ai terreni e la bassa redditività sono chiaramente identificati come i principali ostacoli per diventare agricoltori.

Per quanto riguarda le sfide prettamente ambientali, i partecipanti (sia agricoltori che non agricoltori) attribuiscono evidente priorità alla tutela della biodiversità, alla riduzione del degrado del suolo e a un utilizzo più sostenibile di pesticidi e fertilizzanti.

Necessità di una politica più semplice ed efficace

I partecipanti alla consultazione pubblica ritengono che l'attuale **PAC affronti con successo tali sfide solo in parte (57%)**. Tale parere è condiviso da diverse categorie di partecipanti (agricoltori, altri cittadini e organizzazioni).

Tutte le categorie di partecipanti (agricoltori, altri cittadini e organizzazioni) hanno un'opinione negativa nel valutare la misura in cui l'attuale PAC affronta le sfide ambientali (63%).

L'eccesso di burocrazia e la mancata attenzione alla sostenibilità sono spesso evidenziati come i principali problemi/ostacoli che impediscono all'attuale politica di perseguire i propri obiettivi. Al contempo, l'inverdimento, le domande di aiuto e i controlli sono identificati come gli elementi più gravosi e complessi. Nei documenti presentati dagli agricoltori e dagli enti pubblici è ricorrente la richiesta di ridurre l'onere amministrativo.

Diverse percezioni dell'economia e dell'ambiente

Dalle domande relative al **contributo degli agricoltori alla nostra società** emergono pareri contrastanti: gli agricoltori si considerano responsabili di fornire prodotti sani, sicuri e diversificati, nonché di garantire derrate alimentari sufficienti; anche gli altri cittadini ritengono che gli agricoltori debbano fornire prodotti sani e sicuri, ma sono anche del parere che tale ruolo produttivo vada di pari passo con la responsabilità di proteggere l'ambiente e di garantire la salute e il benessere animale.

Questi pareri divergenti emergono anche dalla definizione degli **obiettivi della PAC**: se gli agricoltori pongono l'accento sulla garanzia di un tenore di vita equo nei loro confronti, gli altri cittadini prestano maggiore attenzione all'offerta di prodotti sani e di qualità e al mantenimento di un alto livello di protezione ambientale.

I partecipanti hanno pareri diversi anche in merito al ruolo della PAC nei confronti delle **10 priorità della Commissione per il periodo 2014-2020**: gli agricoltori ritengono che la PAC debba adoperarsi maggiormente per promuovere investimenti, crescita e occupazione nonché per rafforzare il mercato unico dell'UE, mentre gli altri cittadini concentrano l'attenzione sulla mitigazione delle conseguenze del cambiamento climatico e sull'adeguamento ad esse e sull'offerta di energia rinnovabile.

e nuove esigenze della società

Tuttavia, oltre agli obiettivi economici e ambientali già noti, la consultazione pubblica conferma l'invito a prestare maggiore attenzione alle nuove esigenze della società nell'ambito della politica agricola comune.

Tra le richieste di nuovi obiettivi per la PAC figurano il benessere animale, l'agricoltura biologica e prodotti di qualità. La protezione dei consumatori e l'introduzione di norme sanitarie compaiono anche nei contributi scritti presentati dai partecipanti non agricoltori e da alcuni portatori di interesse.

Consenso sulla richiesta di una PAC moderna e più semplice

I partecipanti alla consultazione pubblica concordano sulla necessità di fornire un sostegno al reddito degli agricoltori (66%), rafforzare la posizione degli agricoltori nelle catene di valore (96%), sostenere investimenti mirati (81%) e avere maggiori effetti benefici sull'ambiente e sul clima (77%).

Interrogati circa i criteri da utilizzare per fornire un sostegno diretto, gli agricoltori esprimono una chiara preferenza per la compensazione di attività agricole in zone soggette a vincoli naturali/zone di grande pregio naturale, stabilendo limiti per il sostegno ai beneficiari di grandi dimensioni (livellamento) e sostenendo i giovani agricoltori. Gli altri cittadini ritengono che nel fornire sostegno diretto debba essere data maggiore attenzione alle pratiche che hanno più effetti benefici sull'ambiente nonché ai piccoli produttori.

Tra gli obiettivi di maggiore rilevanza ambientale nell'ambito della PAC figurano l'acqua (qualità e quantità), la protezione del suolo e la biodiversità. Al contempo, le azioni ritenute di maggiore importanza per affrontare al meglio il cambiamento climatico sono la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, lo stoccaggio e il sequestro del carbonio, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la diversificazione dei sistemi agricoli. In tale ambito, gli agricoltori concordano ampiamente sul fatto che la PAC risulterebbe più semplice se la scelta delle misure ambientali loro offerta fosse più ampia.

Infine, in termini di suggerimenti specifici per la semplificazione, i portatori di interesse concordano ampiamente sugli effetti positivi della riduzione delle sovrapposizioni tra le misure di sviluppo rurale e le altre misure della PAC (69%), di un miglior impiego delle banche dati e delle tecnologie (sistemi di telerilevamento, smartphone) per ridurre le ispezioni agricole (62%) e di un maggiore ricorso agli strumenti di e-government (63%).

Prossime tappe

Le risposte alla consultazione pubblica online e la sintesi dei risultati della consultazione pubblica aperta saranno pubblicate al seguente indirizzo:

https://ec.europa.eu/agriculture/consultations/cap-modernising/2017_it

I risultati della consultazione pubblica online, insieme alle altre attività di consultazione, confluiranno nella comunicazione sul tema “Modernizzare e semplificare la politica agricola comune” e nella valutazione d'impatto sul futuro della PAC.

I contributi ricevuti nella consultazione pubblica non possono essere considerati come posizione ufficiale della Commissione europea e dei suoi servizi.